

Turismo accessibile, il villaggio globale di Roberto Vitali

Di Irene Matassoni

Marzo-Aprile 2023

Oltre gli ostacoli

Ho conosciuto Roberto Vitali in occasione di un percorso formativo residenziale organizzato dall'Associazione Girobussola, in una struttura alle porte di Siena. Si occupa da oltre trent'anni di turismo accessibile, da un lato come diretto interessato - considerando l'incidente per il quale a quindici anni ha perso l'uso delle gambe - e dall'altro professionalmente. Roberto Vitali è un esperto di accessibilità, ma soprattutto è una persona che non smette di studiare, di conoscere, di cercare, di scoprire. È questo l'approccio che l'ha portato a sviluppare un'esperienza davvero consistente che lo ha portato, tra le altre cose, anche a diventare partner con la sua "Village for all – V4A®" di Hospitality – Il salone dell'Accoglienza, la fiera tenutasi a Riva del Garda nel febbraio scorso e giunta alla sua 47esima edizione. L'obiettivo di questo accordo è quello di offrire agli operatori Ho.Re.Ca. un'occasione di acquisire strumenti utili e per costruire strategie in grado di costruire un'accoglienza sostenibile e inclusiva. Ho dunque incontrato nuovamente Roberto Vitali presso il Quartiere fieristico di Riva del Garda al termine di quattro giornate intense, dense di eventi, proposte e riflessioni. Il claim scelto per la manifestazione quest'anno è "Welcome to the new era" e il focus sull'accessibilità lascia intravedere qualche spiraglio di luce sul futuro in termini di accoglienza inclusiva. Si dovranno necessariamente pensare nuovi universi per l'ospitalità, in modo che possano essere abitati da più persone possibili. Roberto Vitali nel 2008 ha fondato, assieme a Silvia Bonoli, "Village for all – V4A®" per costruire un network di informazioni giuste e affidabili a cui chiunque abbia esigenze di accessibilità possa fare riferimento. La scelta del nome naturalmente non è casuale; esso richiama la locuzione "villaggio globale", usata per la prima volta nel 1964 da Marshall McLuhan in riferimento alla continua e inarrestabile accelerazione della comunicazione, ma spiega chiaramente come quel villaggio debba poter essere vissuto da tutti indistintamente. Negli anni ha collaborato con imprese, enti pubblici e privati, associazioni e altre realtà per informare, formare e diffondere una cultura, quella dell'accessibilità e dell'inclusione, che non può essere improvvisata ma deve poter contare su conoscenze, competenze, investimenti ed esperienze per essere davvero efficace, efficiente e di qualità. Chiacchierando con lui, emerge chiaramente come occuparsi di turismo significhi occuparsi di ospitalità e accessibilità, concetti che non possono essere sicuramente affrontati partendo solo dalle norme edilizie. Roberto Vitali sottolinea come "le persone disabili - siano esse persone o turisti - cercano tutti la propria vacanza. Le norme sono una cosa ma l'ospitalità è ben altro; dunque, dobbiamo andare oltre alle rigide etichette della disabilità per capire bisogni ed esigenze. Ma per capirli è necessario che ci siano strumenti idonei e conoscenze profonde." All'interno dello stand di "Village for all – V4A®" mi colpisce molto la frase del celebre architetto Achille Castiglioni: "Bisogna progettare per un fruitore ignoto". "Non credo si sia mai occupato di accessibilità – racconta Roberto Vitali – ma questa frase calza a pennello con le attività che porto avanti da anni e che hanno permesso, nel tempo, una maggiore visibilità del tema e di conseguenza delle persone con disabilità. Il rischio sempre dietro l'angolo è quello di non riuscire a cogliere le sfumature tra la concezione della disabilità come una condizione di perenne tristezza e insoddisfazione e quella della disabilità come sfera abitata solo da supereroi. Non è di quello che abbiamo bisogno. È necessario fare cultura sul tema dell'accessibilità e dell'inclusione. Dovremmo promuovere corsi obbligatori di empatia e di

convivenza delle differenze, delle esigenze variegata, dei bisogni eterogenei e degli interessi multiformi”. Da più di 30 anni Roberto Vitali condivide il suo percorso con più persone possibili parlando in scuole, università, imprese e con professionisti per portarli a guardare oltre le normative. “Le leggi possono dare la cornice ma è quello che mettiamo dentro il quadro che conta davvero. – spiega Roberto Vitali – I disabili ci sono da sempre, questa è una cosa che non cambierà. Quello che può e deve cambiare è il modo in cui guardarli. Fare formazione per noi è proprio questo: dare un nuovo paio di occhiali per guardare ciò che abbiamo intorno. E uno step fondamentale è quello di passare dal concetto di disabilità come problema a quello di disabilità come condizione per la quale possono essere trovate strategie, fatti investimenti, pensati interventi, ecc.”. Alla fine del nostro incontro Roberto Vitali mi mostra con orgoglio il premio ricevuto dal campeggio Holiday Village Florenz (in provincia di Ferrara) lo scorso gennaio agli ADAC Camping Awards 2023 di Stoccarda nella categoria Cambiamento demografico e accessibilità’. Il campeggio di Lido degli Scacchi è risultato il migliore d’Europa per inclusione e accessibilità, grazie anche al lavoro fatto da Roberto Vitali e il presidente di Ascom Gianfranco Vitali (stesso cognome ma nessuna parentela) tra competenza, passione e sfide quotidiane. Ci saluta precisando che “Io non sono un disabile. Sono un consumatore e voglio che i miei soldi paghino la qualità di cui ho diritto.” Il vero cambiamento si fa quando si esce dall’autoreferenzialità, passando dall’io al noi. Grazie dunque a chi, come Roberto Vitali, lavora ogni giorno per fare in modo che il villaggio-mondo sia sempre più capace di accogliere ed ospitare tutti e ciascuno.